

COMPARTO LUCE, ACQUA E GAS

# «Con il codice appalti precariato e disservizi» Sciopero nelle utilities

Le imprese saranno costrette a esternalizzare attività  
Presidio dei lavoratori in piazza e incontro con il prefetto

BELLUNO

Le tre sigle sindacali più importanti d'Italia, Flaei Cisl, Uiltec Uil e Filtem Cgil, hanno manifestato contro l'articolo 177 del Codice degli Appalti che obbliga le aziende del comparto Elettrico, Gas e Acqua ad esternalizzare l'80% delle proprie attività in concessione se si supera una soglia di attività pari a 145.000 euro. Per i rappresentanti dei lavoratori questa norma determina alcune conseguenze negative non solo per i dipendenti delle aziende coinvolte, ma anche per la qualità del servizio che verrà offerto all'utente. Le esternalizzazioni presumibilmente saranno determinate con gare d'appalto "al ribasso" che avranno delle ripercussioni sui contratti dei lavoratori ed una destrutturazione di aziende importati come Enel.

Nella giornata di ieri in cui è

stato indetto uno sciopero per i lavoratori dei settori dell'elettricità, del gas e del ciclo di rifiuti, a Belluno i sindacati hanno dato vita ad un presidio davanti alla sede della Prefettura.

**GLI EFFETTI SUL BELLUNESE**

Gianpiero Marra della Filtem Cgil Belluno esprime la sua preoccupazione per gli strascichi che vi possano essere nella nostra Provincia: «Non capiamo a chi giovi tutto questo, perché alla fine non è una questione di libera concorrenza. Il bellunese è un territorio "complicato" e non oso immaginare cosa può succedere quando verranno a mancare alcune competenze che hanno garantito i servizi sempre, durante qualsiasi evento, come la pandemia o durante Vavia. Purtroppo non si riesce a far capire quanto è importante lo stralcio dell'articolo 177, non solo per i lavoratori ma an-

che per gli utenti».

**L'IMPATTO SUI LAVORATORI**

Non manca l'apprensione per quei lavoratori che in seguito all'applicazione di questa normativa si troverebbero senza lavoro. Questo aspetto è evidenziato da Domenico Tempesta della Flaei Cisl: «Le attività svolte dai lavoratori di queste aziende di servizi, hanno professionalità alte ed hanno impiegato anni per maturare le competenze acquisite. Terzializzare significherà, sicuramente per un periodo, avere dei servizi peggiori». Tempesta continua dicendo: «Non ci si inventa le professionalità nell'arco di pochi giorni. Per quanto riguarda il territorio, terzializzando a livello nazionale, ci sarà meno stabilità per i lavoratori e per quanto riguarda il bellunese un centinaio di posti potranno essere messi a rischio». In questo contesto, sorgerà quindi il proble-

ma della ricollocazione di professionalità elevate oltre al fatto che, se si punterà ad una buona qualità del servizio, i costi potranno lievitare.

**LE RICHIESTE AL PREFETTO**

Ieri, a metà mattinata, una delegazione delle sigle bellunesi è stata ricevuta a Palazzo dei Rettori ed ha sollecitato la sensibilità su questi temi. «Al Prefetto» spiega Giorgio Agnoletto di Ultec «portiamo tutti i documenti che hanno raccolto le nostre segreterie nazionali. Questi sono un verbale delle intenzioni per le quali manifestiamo: in primis c'è il problema dell'occupazione». Cosa ci si aspetta dall'incontro? «Il fatto che in tutte le piazze d'Italia si stia manifestando contemporaneamente è un segnale forte che arriva da tutti i territori. Auspichiamo quindi che ci sia un interesse da parte delle istituzioni nel voler accogliere le nostre proposte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il conto dei sindacati:  
in provincia  
a rischio un centinaio  
di posti di lavoro**





Un momento del presidio sindacale davanti alla prefettura /FOTOPERONA